



ARRIVATA IL

19.04.2005



Pagina 1 di 2

Montebelluna, 09 aprile 2005

Spett.le
ANDREON FRANCESCO
VIA B.CROCE, 59
31015 CONEGLIANO (TV)

P.C. ANDREON ARREDAMENTI S.R.L.
VIA A.VOLTA, 20/22
21025 SARANO DI S.LUCIA DI P. (TV)

P.C. BONOTTO AVV. GIOVANNI
V.LE VERDI, 1
31100 TREVISO

RACCOMANDATA A.R.

Egregio Sig. Andreon

Ci spiace che la risposta alla nostra ultima missiva, a Lei personalmente indirizzata, ci sia pervenuta invece dalla ditta, la quale pretende di sostituirsi a Lei perchè e' obbligata solidalmente. A quanto ci risulta, in base alle nostre occasionali conoscenze in materia, e' un nostro diritto escutere l'uno o l'altro degli obbligati. Naturalmente, se la ditta avesse rispettato la rateizzazione concordata (ma gia' non lo ha fatto), avremmo comunque accettato il pagamento. La nostra precedente raccomandata aveva la forma e la sostanza di una semplice richiesta: e' chiaro che accetteremo tutto cio' che ci verra' comunque inviato.

L'assegno di 3.000 Euro, che aveva il beneplacito dell'avv. Bonotto, e' stato imputato contabilmente alla fattura emessa sin dal 1989 e pertanto, sin che l'ammontare complessivo riscosso non supera l'importo della fattura, la questione dell'IVA non e' urgente e puo' essere chiarita con calma.

Siamo ben convinti, sin da quando frequentavamo la Sua ditta individuale, che non e' colpa Sua, tuttavia sin che Lei accetta la situazione che La vede ufficialmente responsabile, siamo nostro malgrado costretti a disturbarLa.

Poichè questo ennesimo disinvolto cambiamento di strategia ci ha incuriosito, abbiamo visionato l'ultimo bilancio accessibile (quello del 2003) della Andreon Arredamenti SRL. Ebbene, ciò che abbiamo appreso e' stupefacente.

Lei lo ha sicuramente letto, avendolo firmato, ma non ha fatto caso ad una indicazione, inserita in maniera che avesse il minimo risalto, che la posta debitoria di circa 65.000 euro si riferisce a mancati versamenti all'erario di ritenute irpef dei dipendenti. Ebbene, a quanto ci risulta, cio' produce inevitabilmente (trattandosi di valori dichiarati, non e' nemmeno ipotizzabile che sfuggano alla attenzione) sanzioni di 4 volte l'importo, cioè, secondo i nostri calcoli, di circa 260.000 euro che non sono stati inseriti nel conto economico, ne' nello stato patrimoniale.

Ci preoccupiamo per Lei e, se non ci crede, Le possiamo indicare un professionista di fiducia, per farsi spiegare tutte le conseguenze, anche di carattere penale, che certi comportamenti producono. Conseguenze tanto piu' gravi se tale prassi fosse stata seguita anche negli esercizi successivi, come di solito avviene quando vengono imboccate certe vie senza ritorno.

Caro Sig. Andreon, per quanto il bilancio 2003 sembri alquanto "disinvolto" e quindi affatto credibile, alcune considerazioni emergono dai dati:

Santo Andreon